

Anno 11 - n° 2 - Giugno 2026

CAMMINARE INSIEME

Periodico trimestrale dell'U.P. Santi Martiri delle parrocchie di Calcinato e di Esenta

... a una nuova estate!

ORARIO SS. MESSE

CALCINATELLO

Prefestivo: ore 18:00
Festivo: ore 08:30 *presso la Chiesa dei Garletti*
ore 10:00
ore 18:00 *da novembre ad aprile*
Feriale: ore 08:30 lunedì, martedì, mercoledì, venerdì
ore 18:00 giovedì con Adorazione *da ottobre a dicembre*
ore 20:00 lunedì *di giugno e luglio al Cimitero*

CALCINATO

Prefestivo: ore 17:30
Festivo: ore 07:30 – 10:30
ore 18:00 *da maggio ad ottobre*
Feriale: *da marzo a novembre*
ore 08:30 lunedì, mercoledì, venerdì
ore 08:30 martedì *presso la Chiesa del Mostino*
ore 18:00 giovedì con Adorazione *aprile e maggio*
da dicembre a febbraio
ore 08:30 lunedì, martedì, mercoledì, venerdì
presso la Chiesa del Mostino

PONTE SAN MARCO

Prefestivo: ore 18:30
Festivo: ore 08:00 – 09:30
Feriale: *da giugno a settembre*
ore 07:30 lunedì, martedì, mercoledì, venerdì
ore 20:00 3° giovedì del mese *a S. Barbara*
da ottobre a maggio
ore 18:00 lunedì, martedì, mercoledì, venerdì
ore 18:00 giovedì con Adorazione *da gennaio a marzo*
in Santuario

ESENTA

Prefestivo: ore 18:30
Festivo: ore 10:30

SEGRETERIA PARROCCHIALE

CALCINATELLO 030963230
mercoledì ore 09:00 – 11:00

CALCINATO 030963026
mercoledì ore 09:00 – 11:30

PONTE S. MARCO 030963115
mercoledì ore 09:00 – 11:30



In copertina:
Don Enrico in Val Daone

RECAPITI SACERDOTI

don Vincenzo Arici 3282866104 - donarvi@hotmail.com
don Gianfranco Prati 3394427865 - gianfri.prati@gmail.com
don Fulvio Bresciani 3334038423 - fulviobresciani@virgilio.it
don Roberto Ferrari 3491732715

CARITAS - MANO FRATERNA

CALCINATO *CENTRO DI ASCOLTO:*
tutti i venerdì dalle 09:00 alle 12:00
DISTRIBUZIONE ALIMENTI:
mercoledì dalle 09:00

PONTE S. MARCO *DISTRIBUZIONE ALIMENTI:*
mercoledì dalle 09:30 alle 11:30 in oratorio

Caritas Interparrocchiale - Mano Fraterna
Responsabile coordinatore diacono Carlo Tagliani 3281171255

SOMMARIO

2 *Orario messe - Contatti*
3 *Sempre si cambia!*
4 *Vento caldo di primavera*
6 *Ritorna la nostra festa!*
7 *Il saluto di don Enrico*
9 *Grazie don Enrico!*
11 **VIVERE A COLORI**: Oltre la routine ...
12 Protagonisti o spettatori della propria vita?
13 La parola ai ragazzi
15 Due giovani alla scoperta del mondo
17 *Primo maggio in campagna*
18 *E festa sia!*
20 *Don Vincenzo... c'è posta per te!*
21 *Congratulazioni don Andrea*
Don Enrico verso un'altra missione
22 *Tempo di... bilanci -anno 2025-*
24 *Estate speciale ...tra Esenta e dintorni*
25 *Mettiti alla prova! Il nostro gioco*
26 *Letture sotto l'ombrellone*
27 *Concorso estate 2026*
28 *I neo-cresimati della nostra U.P.*

Scrivi a "CAMMINARE INSIEME"!



Hai domande, suggerimenti, argomenti che ti piacerebbe venissero approfonditi? Esperienze significative che vorresti condividere, storie di vita da raccontare? SCRIVICI!

La redazione ti risponderà e, in base all'interesse generale della proposta e del tema pervenuti, ne valuterà la pubblicazione.

giornalinoupcalcinato@gmail.com

Per contribuire alla stampa del giornalino ci si può rivolgere alle segreterie parrocchiali o tramite bonifico su
IBAN IT 48 S08676 54171 000 000 102123
Costo abbonamento annuo indicativo: **20,00 euro.**

CAMMINARE INSIEME
giornalinoupcalcinato@gmail.com
Direttore Responsabile: Adriano Bianchi
IN REDAZIONE:
don Vincenzo Arici, Lucia Tameni (Coordinatori)
Lara Mercandelli, Anita Garbelli, Ester e Noemi Corsini
Gianluca Agosti, Dario Facchinetti, Paolo Rusmini

Autorizzazione del Tribunale di Brescia - n.11 del 21-3-1983
Don Vincenzo Arici - tel.3282866104
Grafiche Tagliani stampa e comunicazione s.r.l.

SEMPRE SI CAMBIA!

È la frase che risuona fra le sacre mura della canonica allorquando mamma Agnese scopre che il bidone della biancheria da lavare, stazionante nel bagno del parroco, è di nuovo pieno. Nonostante le faccia dolcemente notare come non sia una bella idea stare in mezzo alla gente con le "padelle" sulla camicia o su altre parti di vestiario, e nonostante ella convenga con me circa questa importante rivelazione, il tono è sempre quello della "sorpresa" ed è il preludio alla inevitabile litania che segue: "A lavare ci pensa la lavatrice… ma poi c'è lo stendere… l'asciugare… lo stirare… il mettere via…". La lascio continuare fino all'orazione finale nella quale si prende la rivincita affermando, in dialetto, che "in una casa la donna è tutto".

Questo avviene puntualmente ed è un efficace allenamento per ricordare che giugno, per noi sacerdoti, è il mese dei cambiamenti. Non tanto quello degli abiti più leggeri (che quest'anno si sono trasferiti dagli armadi ai cassetti con largo anticipo) o di altri indumenti che nel giro di ventiquattr'ore vengono dismessi per ovvi motivi; bensì quelli che riguardano più da vicino la missione che ci è stata affidata.

Innanzitutto perché celebriamo l'anniversario della nostra ordinazione: di quel momento, cioè, che ci ha cambiati e ci ha resi più conformi all'immagine del Cristo che ci ha chiamati, fino a prenderne le sembianze e ad agire in suo nome.

Poi (e qui non riguarda solo i sacerdoti) perché quando si ricorda un momento passato diventa inevitabile confrontarlo con il presente per constatare quanto si è effettivamente cambiati.

E, si spera, in meglio.

Infine perché, ad intervalli più o meno regolari, per noi arriva la fatidica chiamata del Vescovo, il quale ci chiede la disponibilità a "gettare le reti da un'altra parte" o, meno poeticamente e più realisticamente, a cambiare parrocchia.

Quest'anno la nostra UP vivrà tutte e tre queste tipologie di cambiamento e il trasferimento di don Enrico (e l'arrivo di chi lo sostituirà) diventa il simbolo più eloquente di quanto è stato detto. Da parte mia e a nome di tutte le comunità parrocchiali lo ringrazio di vero cuore per ciò che è stato e per ciò che ha fatto in mezzo a noi, e gli consegno quelle stesse parole che don Ruggero scrisse sul giornale parrocchiale alla vigilia del mio trasferimento: *"I preti vanno, ma ciò che è stato seminato resta; le persone che hanno ricevuto la testimonianza del messaggio cristiano e che lo hanno corroborato anche con un rapporto di amicizia sanno di aver ricevuto qualcosa di più grande della persona che l'ha trasmesso e che rimane anche quando la persona si allontana"*.

Prendiamo dunque il largo tutti quanti, chi parte e chi resta, su quella barca sballottata dalle onde del mondo che è la Chiesa di Cristo; convinti che ciascuno ha il proprio posto e il proprio compito e con la certezza che Colui che la guida saprà portarla al porto sicuro.

donArVi



Vento caldo di primavera

Con l'arrivo della primavera, la nostra UP ha vissuto settimane piene, ricche di celebrazioni, incontri e piccoli segni di Vangelo nella vita quotidiana. Vale la pena ripercorrere questo tempo, per riconoscere il bene seminato nelle nostre comunità e custodirlo come memoria grata.

Aprile si è aperto nel solco della Pasqua, con le ultime celebrazioni del tempo pasquale animate dalla corale San Vincenzo e la ripresa più distesa delle attività dopo i giorni intensi della Settimana Santa.

Un particolare ricordo a suor Lilialma per i suoi 70 anni di professione religiosa.

In concomitanza della Pasqua, dal 03 all'11 aprile, la comunità ha vissuto un tempo forte di preghiera, affidamento e grazia per prepararci alla grande **festa della Divina Misericordia di domenica 12 aprile**. Nella stessa giornata le suore di Ponte San Marco si sono dilettate in cucina per preparare un menù da asporto a base di Pancit, piatto tipico della cucina Filippina, il cui ricavato è stato destinato alla parrocchia di Ponte San Marco.

Segni di rinnovamento e rinascita si sono visti concretamente anche **all'oratorio di Calcinatello** con **l'installazione di nuovi giochi** per i più piccoli **e nuovi canestri** per il campo da basket.

Mentre **Esenta** festeggiava il **S. Patrono**, **dal 25 al 27 aprile** i **Pre-Ado** hanno vissuto tre giorni intensi di amicizia ad **Assisi,** sulle orme di Francesco. Al via anche gli **incontri di preparazione al Grest per la formazione di animatori e assistenti**, pronti a costruire relazioni vere e a rendere le nostre attività estive un'esperienza che lascia il segno, prestando il loro tempo al servizio di bambini e ragazzi. È un lavoro spesso nascosto, fatto di riunioni serali, materiali da preparare e programmi da definire, ma che esprime bene il desiderio di una comunità viva, capace di investire tempo ed energie sui ragazzi. Un importante momento è stato vissuto anche dai **chierichetti dell'UP** impegnati nel loro **meeting a Castiglione delle Stiviere.**

Domenica **03 maggio**: alle ore 18.00 s. Messa solenne con atto di affidamento del Comune a **San Germano**, protettore della Comunità Civica. Come da rito, la sindaca ha donato l'olio che alimenterà la lampada che arde davanti all'urna del martire, in segno di protezione perenne.

Il mese di maggio, tradizionalmente dedicato a Maria, ha dato un tono particolare alla vita dell'UP. **Le recite del Rosario** nelle diverse zone del paese, nei cortili e davanti alle edicole votive, hanno offerto l'occasione di ritrovarsi come vicinato e come comunità semplice, fatta di volti, storie e necessità concrete. Alcuni luoghi hanno visto la presenza costante di anziani e famiglie, con i bambini che, magari un po' distratti, imparano comunque, quasi per osmosi, il linguaggio della preghiera e della fiducia. Presso la chiesa del Costiolo **lunedì 04 maggio** alla recita del Rosario è seguita la celebrazione della **s. Messa di apertura dell'anno Francescano.**

Nel mese mariano non poteva mancare un **pellegrinaggio a Lourdes**, vissuto dai partecipanti della nostra UP **dall'11 al 13 maggio** tra preghiera, silenzi e comunione fraterna.

Venerdì 08 maggio all'Oratorio di Ponte San Marco sono arrivati i Flintstone! Una serata speciale, un salto nel tempo, con lo spettacolo teatrale portato in scena per bambini e bambine dal gruppo di genitori (ed ex genitori) - attori dell'infanzia "Munari" di Calcinatello. Emozionante vedere chi, un po' per gioco un po' per passione, ormai adulto e nella quotidianità lontano da simili iniziative, si è messo in gioco, seguendo i propri talenti, nell'ideare, organizzare e





portare in scena uno spettacolo. Grazie per aver affascinato e divertito tutti i presenti!

In queste settimane sono continuati anche gli incontri di catechesi in vista dei sacramenti di **sabato 16 e domenica 17 maggio**: i ragazzi della **Prima Comunione e Cresima** hanno proseguito il loro cammino, accompagnati con pazienza da catechisti e genitori. In diversi momenti, la comunità ha potuto stringersi attorno a loro durante alcune celebrazioni più partecipate, nelle quali si è percepita la responsabilità di tutti nell'educare alla fede le nuove generazioni, non solo con le parole ma con uno stile di vita cristiano, concreto e quotidiano.



Gli oratori, pur non ancora nel pieno ritmo estivo, hanno ricominciato a riempirsi di voci e passi: le **feste all'oratorio di Calcinato** prima **(dal 22 maggio al 2 giugno)** e a **Calcinatello** poi **(dal 6 al 14 giugno**) termineranno con il **torneo a Ponte San Marco**, e la **Calsinat Cup** al via il **9 giugno**.

Con l'inizio di giugno, prime giornate dal sapore estivo e, con esse, alcune celebrazioni significative di fine anno pastorale: **giovedì 4 giugno** per la **Solennità di Corpus Domini,** giornata di adorazione al Santissimo terminata con la Messa solenne delle 20.30 e processione per le vie di Calcinatello. A seguire all'oratorio, un momento di festa per i **25 anni di ordinazione di don Vincenzo.**



Domenica 14 giugno, con il cuore colmo di gratitudine, la comunità si è ritrovata per il **saluto a don Enrico** prima del suo nuovo incarico presso la parrocchia di Leno.

Da aprile a inizio giugno, l'UP di Calcinato ha vissuto una vera "primavera" di relazioni, preghiera e servizio.

Ora lo sguardo si volge ai mesi estivi: saranno tempo di riposo, certo, ma anche occasione per continuare a crescere come comunità che sa riconoscere il Signore presente nella storia, nei volti e negli avvenimenti di ogni giorno. In fondo, anche questo è il compito di un cammino pastorale: imparare, passo dopo passo, a leggere la propria vita alla luce del Vangelo. Insieme.

Lara Mercandelli



Ritorna la nostra festa!

La comunità, dopo anni di "silenzio", si è ritrovata a rivivere lo "storico 25 aprile" **festa del patrono, San Marco** e a trascorrere un importante momento di condivisione e fraternità. Alcune persone si sono impegnate nell'organizzazione della festa con tante incognite, per riprendere ciò che, da troppo tempo, era stato trascurato. Il compito non era certamente facile; ciò non ha demoralizzato, ma creato dentro ciascuno la voglia di recuperare le vecchie tradizioni religiose e non. C'erano aspettative forti e ci si chiedeva se gli obiettivi sarebbero stati raggiunti…ma gli esentesi hanno dimostrato di essere gente tosta, si sono rimboccati le maniche e tentato di riallacciare i contatti con fabbriche e negozi per recuperare materiale adatto alla lotteria e alla pesca. La risposta è andata oltre le migliori aspettative. Altro ostacolo era rappresentato dalla vendita dei biglietti della lotteria ma anche questo traguardo, con l'aiuto di tutte le persone della frazione, dei dintorni e dell'unita pastorale è stato raggiunto.

L'appuntamento più importante del 25 aprile è stata la Santa Messa solenne nella chiesa parrocchiale alle ore 18.30 e la processione lungo le vie del paese. Con grande stupore la chiesa fin dall'inizio era gremita per accogliere il messaggio che il Patrono voleva trasmetterci… Abbiamo visto persone adulte visibilmente emozionate nel rivivere un aspetto importante della loro giovinezza, mentre i giovani sperimentare la bellezza del patrimonio religioso che gli avi ci hanno lasciato.

Terminata la celebrazione, i ragazzi hanno atteso con entusiasmo tutti i partecipanti alla "Casa don Serafino" dove è stato allestito per l'occasione un piccolo punto di ristoro con: salsicce, piadine e patatine. Durante la serata di festa, si è potuto procedere all'apertura della pesca di beneficienza e alla tanto attesa estrazione dei premi della lotteria. Un sottofondo musicale e un forte applauso hanno pervaso l'aria quando è stato svelato il fortunato vincitore del primo premio, un pernottamento a Roma di tre notti.



Ringraziamo innanzitutto i sacerdoti che ci hanno dato l'occasione di vivere un momento forte e importante per la nostra comunità: questo ci ha permesso di sperimentare ancora una volta che l'unione fa la forza e vale la pena crederci, sempre.

Altro ringraziamento va a tutti coloro che in qualche modo hanno partecipato alla realizzazione di tutto questo, con la promessa di ripetere l'esperienza anche l'anno prossimo. Naturalmente contando sulla collaborazione e l'inserimento di energie nuove e giovani.

A proposito, abbiamo terminato la serata con il canto **"Aggiungi un posto a tavola"…**

Al prossimo appuntamento e **GRAZIEEE A TUTTI!**

Carla Bignotti



Il saluto di don Enrico

Luglio 2021. Sto passeggiando in montagna durante il campo-scuola nella pausa dopo pranzo e squilla il telefono: era il vicario zonale, e vostro ex parroco, don Ruggero Zani. Rispondo e, senza nemmeno salutarmi, mi dice: *"sono contento che andrai a Calcinato, vedrai che ti troverai bene e riuscirai a fare del bene. Io ho lasciato là un pezzo del mio cuore, sono proprio contento che vada tu come curato, ...".*

Penso sappiate che io non ero molto contento di lasciare la parrocchia di Bovezzo dopo soli quattro anni e con tutta "l'avventura della pandemia" in mezzo. Ma quando sono diventato prete ho fatto una promessa e quando il Vescovo mi ha chiesto di onorarla ho detto di sì, certo che lo Spirito Santo mi avrebbe accompagnato e assistito in questa nuova avventura. Così ho inscatolato tutte le mie cose e mi sono trasferito a un passo da casa dei miei genitori, in un comune attraversato dallo stesso fiume che mi ha visto nascere.

Incontro i sacerdoti con i quali avrei condiviso il Ministero: il parroco, don Michele, i due collaboratori don Fulvio e don Roberto, con il quale ho vissuto due anni di Seminario e ricevuto il sacramento dell'ordine sia nel grado del diaconato che del presbiterato. E poi conosco un vecchiaccio di un prete che sarà la mia spina nel fianco, tal don (presunto monsignore) Gianfranco Prati. Posso permettermi di chiamarlo così proprio per la profonda amicizia e fraternità sacerdotale che ci lega. Sapete tutti quanto io lo scherzi amichevolmente.

Così, ai primi di ottobre 2021, parte la mia avventura in mezzo a voi; alla fine di quel mese viene istituita l'Unità Pastorale S. Martiri, allora composta dalle tre parrocchie di Calcinato, Calcinatello e Ponte San Marco. Il mio compito sarebbe stato quello di fare camminare insieme gli oratori e le attività educative giovanili; insomma il servizio di un qualsiasi curato ma distribuito su più parrocchie. Ci tengo a dire che questo cammino era già iniziato anni prima, ancora prima che si parlasse di Unità Pastorali, ma adesso doveva prendere forma ufficialmente.



Nel 2023 don Michele diventa parroco di Lumezzane e per noi viene nominato don Vincenzo Arici. Proprio quel Vincenzo che avevo conosciuto in seminario prima che diventasse prete, uno di quelli che noi ragazzi del seminario minore guardavamo come "modelli", quel don Vincenzo che io da seminarista di Teologia vedevo come giovane curato del paese vicino al mio, quel don Vincenzo che dopo il mio servizio da seminarista a Bedizzole era arrivato lì come nuovo curato. E proprio quel don Vincenzo adesso diventava il mio parroco anzi, usando un titolo che a lui piace molto, il mio prevosto.

Nel 2025 la nostra Unità Pastorale prende forma definitiva con l'annessione della parrocchia di Esenta, alla quale sono particolarmente legato per mie vicissitudini personali. Nel lontano anno pastorale 2004/2005 infatti, ho prestato il mio servizio di seminarista proprio lì: un'esperienza che ha segnato la mia vocazione in modo definitivo per la vicinanza all'allora parroco don Serafino. Proprio in quell'anno ci aveva lasciato e io, che ammiravo il suo modo di vivere la propria malattia fino alla fine, lo avevo accompagnato dopo il suo funerale, in quella lunga processione fino al cimitero.

Ora sono qui a salutarvi, la mia avventura con voi finisce e, come ho detto a molti, sono triste di lasciarvi ma anche felice del nuovo incarico a cui sono stato chiamato.

Al termine di un cammino si ringraziano i compagni di viaggio; e io voglio ringraziare innanzitutto tutti voi, miei parrocchiani, bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani di tutte e quattro le parrocchie per avermi sopportato e supportato; spero, come mi aveva detto don Ruggero, di "essere riuscito a fare del bene" in mezzo a voi e di avervi trasmesso qualcosa del Vangelo anche nelle mie omelie, che, vabbè, erano anche troppo corte a volte. Spero di avervi fatto capire che è importante lavorare e camminare insieme, è il futuro della chiesa, non possiamo stare soli.

Voglio ringraziare i miei confratelli nel Sacerdozio che ho già citato prima, i diaconi Carlo, Antonio e Lionello, le suore MGES e le Piccole suore della Sacra Famiglia, gli animatori della Liturgia, Pierangelo e Vito, i "coretti" delle tre parrocchie di Calcinato, Calcinatello e Ponte San Marco, la corale "San Vincenzo", i sacristi Riccardo, Enio, Stefano Fanelli (così mi odierai ancora un pò di più perché ti chiamo sacrista), Rosy, Franchino e tutti i chierichetti per avermi fatto vivere bene la liturgia alla quale, sapete, tengo veramente molto.



Un grazie molto particolare va a due persone che hanno accettato la sfida che avevo loro proposto, che per tre anni hanno lavorato a stretto contatto e per ben due anni anche vissuto con me: senza di voi, ne sono certo, non sarei riuscito a fare o portare a compimento tante cose; grazie Serena e Mattia, grazie del vostro servizio di guide, per aver condiviso la mia visione sugli oratori e aver corretto le mie idee quando non erano il "massimo". Scusate se a volte vi ho sottovalutato e trattato non benissimo. Continuate nella vostra vocazione personale e di servizio.

Voglio ringraziare i membri del consiglio dell'Unità Pastorale, che, eletto quando sono arrivato, mi ha accompagnato fino ad oggi, i membri del consiglio degli oratori con i quali stavamo stendendo un progetto educativo, le catechiste, che a volte ho un po' abbandonato, e gli educatori. Grazie a loro abbiamo accompagnato nella fede tanti ragazzi, preadolescenti, adolescenti, giovani e adulti.

Ringrazio le segretarie parrocchiali e la segreteria degli oratori per il loro servizio e per avermi tirato le orecchie quando magari non risultavano i conti; la redazione del giornalino dell'Unità Pastorale per darci uno sguardo sulle nostre parrocchie e per aver esaudito il mio desiderio di non farmi scrivere articoli *(N.d.R.: a parte questo).*



Un pensiero a tutti i volontari che dedicano il loro tempo per le nostre attività: senza di voi non si andrebbe avanti di sicuro, continuate a spendere le vostre energie per gli altri, certi che nel prossimo è presente Cristo.

Ringrazio tutti quelli ai quali sono legato da una sincera amicizia, grazie di non avermi mai fatto sentire solo anche quando ero un po' giù, e di avermi ascoltato quando dovevo sfogarmi.

Grazie a tutti, anche a chi non sono riuscito a conoscere in questi anni e per questo mi scuso.

Come augurio vi lascio un pensiero di papa Leone nella sua enciclica *"Magnifica Humanitas"* in cui cita uno scrittore al quale sono molto legato:

"Uno scrittore cattolico del Novecento, John Ronald Reuel Tolkien, per bocca di uno dei protagonisti di un suo romanzo, ha descritto così la nostra responsabilità: *«Non tocca a noi dominare tutte le maree del mondo; il nostro compito è di fare il possibile per la salvezza degli anni nei quali viviamo, sradicando il male dai campi che conosciamo, al fine di lasciare a coloro che verranno dopo terra sana e pulita da coltivare».* **La civiltà dell'amore non nasce da un gesto unico e spettacolare, ma da una somma di fedeltà piccole e tenaci.** E aggiungo: *"Tale è il corso degli eventi che muovono le ruote del mondo, che sono spesso le piccole mani ad agire per necessità, mentre gli occhi dei grandi sono rivolti altrove»".*



Ancora grazie e… buona vita!

don Enrico



GRAZIE DON ENRICO!

Dopo gli anni trascorsi nella nostra comunità, don Enrico si prepara a iniziare un nuovo cammino pastorale. La notizia del suo trasferimento porta con sé sentimenti diversi: da una parte il dispiacere per un sacerdote che abbiamo imparato a conoscere e apprezzare, dall'altra la gratitudine per tutto ciò che ha saputo donare alla nostra parrocchia.

Fin dal suo arrivo, don Enrico ha lasciato un segno particolare nella vita dell'oratorio e nella presenza dei giovani all'interno della comunità. Con semplicità, entusiasmo e disponibilità, ha saputo avvicinare molti ragazzi, facendo dell'oratorio non solo un luogo di incontro, ma uno spazio vivo, accogliente e ricco di relazioni autentiche. In questi anni abbiamo visto crescere la partecipazione, la collaborazione e il desiderio di tanti giovani di sentirsi parte attiva della vita parrocchiale.

Il suo modo di stare accanto alle persone, soprattutto ai più giovani, è stato per molti un punto di riferimento importante. don Enrico ha saputo ascoltare, incoraggiare e condividere momenti semplici ma significativi, costruendo legami che resteranno nel tempo. Attraverso le attività, i momenti di preghiera, le iniziative dell'oratorio e la presenza quotidiana, ha contribuito a creare un clima di familiarità e comunità che oggi rappresenta una grande ricchezza per tutti noi.

Salutare don Enrico non è facile, vogliamo vivere questo momento con riconoscenza, consapevoli del bene seminato tra noi e certi che continuerà a portare altrove la stessa passione e attenzione che abbiamo conosciuto qui.

A nome di tutta la comunità parrocchiale, diciamo grazie a don Enrico per il tempo condiviso, per l'impegno, per la vicinanza e per l'affetto dimostrato in questi anni. Lo accompagniamo con la preghiera e gli auguriamo di proseguire il suo ministero con serenità, entusiasmo e la gioia che ha saputo trasmettere a tutti noi.

i giovani dell'UP

"Nella Vecchia Fattoria, Quartetto Cetra, 1949".
E pian piano tutto il tavolo si riempie di tessere colorate con nomi di cantanti, date e titoli di canzoni.
Grazie Don per tutte le infinite partite a Hitster!

Leonardo

Ciaooo Don,
volevo salutarti e dirti grazie per quello che hai fatto in questi anni. Grazie per la fiducia che mi hai dato fin dall'inizio e per aver creduto in me.
Porterò con me tanti ricordi di questo cammino condiviso, dalle esperienze più importanti fino alle cose più semplici... come gli infiniti gelati mangiati insieme, i cartoni della Disney e le ore passate a parlare sul balcone.
Ti auguro il meglio per questa nuova esperienza.
Buon cammino!

Serena



Con Don Enrico siamo diventati davvero un'Unità Pastorale e abbiamo riscoperto il piacere di condividere dei momenti.
L'Oratorio è diventato un luogo in cui ritrovarsi e costruire ricordi felici, che rimarranno con noi per sempre.
Abbiamo sperimentato la bellezza di vivere insieme, anche se solo per qualche settimana.
Siamo diventati dei veri intenditori di giochi in scatola (e ne abbiamo scoperti sempre di nuovi).
Siamo diventati divinità dell'Olimpo e abbiamo trasformato così una settimana di Campo in un incredibile gioco di ruolo che ci ha intrattenuti e uniti ancora di più.
Abbiamo coordinato dei Grest senza mai perdere l'energia, perché sapevamo che la mattina delle gite c'erano una brioche alla marmellata e una alla crema pronte ad aspettarci.
Tutto ciò che abbiamo vissuto INSIEME resterà con noi per sempre.



Don Enrico, durante questi anni abbiamo camminato tanto e insieme... E non parliamo solo di Pellegrinaggi PreAdo!



Nella speranza che questo cammino ti possa portare ovunque desideri,
BUON VIAGGIO!

Alice e Fabio

Oltre la routine
Sfide per una vita autentica

Tante formichine in continuo, frenetico, movimento.

Così potrebbero apparire gli umani occidentali visti dall'alto, attori di un copione che sembra già stabilito per loro dalla società e dalla vita stessa: un incessante incedere veloce tra lavoro, famiglia, impegni... Ritmi da cui ci sentiamo spesso schiacciati a tal punto da non dedicare abbastanza tempo e spazio a inseguire sogni, coltivare passioni, nutrire relazioni.

L'uomo però, per sua natura, lo sappiamo, non è programmato per sostenere questa andatura. Eppure ci autoconvinciamo che, in fondo, questo oggi sia il prezzo da pagare per essere all'altezza delle aspettative, sempre efficienti e "sul pezzo". E così continuiamo rassegnati nella solita routine. Ma zoommando e guardando in profondità si scoprirebbe che ciascuna di quelle formichine, porta con sé talenti, sogni, desideri. E procedere seguendo la massa all'insegna dell' "ormai funziona così", non risponde a quell'inquietudine e ricerca di senso che sente dentro.

Prendere le redini della propria vita non è sempre facile, ma possibile. Chi ci riesce sperimenta a qualunque età, e non senza fatica, la gioia del sentirsi realizzato e contento di ciò che è. Anche in situazioni avverse. Un esempio su tutti quello di Alex Zanardi, pilota automobilistico recentemente scomparso che, rimasto senza gambe dopo un gravissimo incidente, ha avuto lo straordinario coraggio di non guardare a ciò che non aveva più ma concentrarsi su quello che ancora poteva fare. Così si è reinventato, conquistando come paraciclista quattro medaglie d'oro e due d'argento nei Giochi Paralimpici e dodici titoli mondiali su strada di paraciclismo. Ma soprattutto è diventato un esempio di sorprendente forza di volontà, anche per le giovani generazioni.

Perché spesso certe scelte hanno ricadute positive non solo per chi le compie ma anche per la società.

C'è chi trova la propria strada nella realizzazione professionale, chi dedicando tempo libero e competenze in attività di volontariato; qualcuno si mette in gioco portando a frutto il proprio talento, altri impegnando energie nella tutela dell'ambiente o nella cura delle persone.

Uomini e donne che non si uniformano al grigiore ma sanno dare gusto e colore alla vita.

Protagonisti che non sempre fanno rumore ma sempre fanno la differenza.

Lucia Tameni



Protagonisti o spettatori della propria vita? La vita accade o si costruisce?

"E se sbagliassi scuola?"

Marco ha 13 anni e da mesi si sente ripetere la stessa domanda: "Hai deciso dove andare il prossimo anno?"

I genitori hanno le loro idee, gli insegnanti propongono il loro consiglio orientativo, gli amici stanno facendo altre scelte. Ognuno sembra sapere cosa sia meglio per lui.

Marco, invece è confuso. Ha paura di sbagliare, di deludere qualcuno, di scegliere un percorso che non fa per lui. Così lascia che siano gli altri a decidere per lui.

Crescere significa trovarsi progressivamente davanti a scelte sempre più importanti.

Fin da piccoli ci troviamo immersi in una rete di influenze: la famiglia, la scuola, gli amici, i social, la cultura in cui viviamo. Nessuno nasce completamente libero di scegliere chi diventare.

Eppure, se ci guardiamo attorno, alcune persone sembrano vivere la propria vita da protagonisti, mentre altre la percepiscono come qualcosa che semplicemente accade.

Si può imparare? Da cosa dipende? Cosa aiuta o cosa ostacola questa modalità di affrontare la vita?

L'autonomia non è una caratteristica innata, ma una competenza che si apprende e si costruisce.

Una storia racconta di un grande re che ricevette in dono due giovani falchi.

Orgoglioso del regalo, li affidò al migliore maestro di falconeria del regno affinchè li addestrasse.

Dopo alcuni mesi il maestro riferì che uno dei due falchi era diventato magnifico: volava alto, veloce e sicuro. L'altro invece, continuava a restare immobile sul ramo dove era stato posato il primo giorno.

Il re convocò veterinari, guaritori, esperti di ogni genere. Tutti tentarono di aiutarlo, ma il falco rimaneva fermo sul suo ramo. Chiese allora l'intervento dei consiglieri più saggi del regno, dei generali e dei membri della corte, ma nessuno riuscì nell'impresa. Ogni giorno il sovrano osservava con rammarico quell'animale immobile. Finchè un giorno fece proclamare un editto chiedendo aiuto a tutto il popolo.

La mattina seguente, aprendo la finestra, vide con enorme stupore il falco volare libero e maestoso nel cielo. Immediatamente ordinò che gli venisse presentato l'autore di quel miracolo. Davanti a lui comparve un giovane contadino. Il re chiese come avesse fatto, quale magia avesse usato.

Il giovane abbassò lo sguardo e rispose con semplicità:

"Non è stato difficile. Ho semplicemente tagliato il ramo!"

Privato dell'appoggio a cui era aggrappato,
il falco si accorse di avere le ali e iniziò a volare.

Molti bambini e adolescenti già possiedono competenze, capacità, talenti e potenzialità per affrontare nuove sfide, ma ciò che manca, a volte, è la consapevolezza di possederle.

Come il falco, molti ragazzi, rimangono aggrappati al ramo, stanno a guardare. Il ramo può essere la paura di sbagliare, il timore del giudizio degli altri, la convinzione di non essere abbastanza bravi o l'abitudine a lasciare che siano sempre gli altri a decidere.

Essere protagonisti della propria vita non significa controllare tutto ciò che accade. Piuttosto vuol dire riconoscere di avere un margine di scelta, di poter influenzare il proprio percorso e di poter mettere in gioco le proprie risorse.

L'autonomia non nasce all'improvviso, ma si costruisce giorno dopo giorno attraverso le esperienze.

Uno degli elementi più importanti è il senso di autoefficacia: la convinzione di essere in grado di affrontare nuove situazioni e di incidere sulle realtà con le proprie azioni.



Un bambino sviluppa questa fiducia quando:

- **impara a riconoscere ciò che si pensa e si sente**
- **svolge piccole scelte quotidiane**
- **sperimenta conseguenze e responsabilità**
- **tollera la possibilità di sbagliare**

Ogni volta che un ragazzo affronta una difficoltà, trova una soluzione, supera un ostacolo o porta a termine un compito, aggiunge un tassello alla costruzione della propria identità. Al contrario quando tutto viene deciso dagli adulti, quando ogni errore viene evitato o corretto immediatamente, il rischio è che il ragazzo finisca per dubitare delle proprie capacità e preferisca non giocarsi la "partita" della vita. Lo psicologo Bandura parla di autoefficacia per dire che **i ragazzi diventano protagonisti quando sperimentano che le loro azioni possono produrre effetti reali.**

La metafora del falco offre una riflessione importante anche per noi adulti. Nella storia, infatti, il contadino non vola al posto del falco, né lo trascina nel cielo.

Fa qualcosa di molto diverso: elimina ciò che lo trattiene. A volte, questo, per noi significa offrire sostegno, altre volte fare un passo indietro e lasciali fare, altre volte ancora tollerare che commettano errori.

Spesso, una delusione, un fallimento, un cambiamento inatteso o una sfida possono costringerci ad uscire dalla nostra zona di comfort, a "tagliare il ramo" e a mettersi in gioco.

Diventare protagonisti della propria vita non significa non avere paura, ma che la paura non guiderà le nostre scelte e sarà quindi possibile spiegare le ali.

Dott. ssa Eleonora Caffelli
Psicologa e psicoterapeuta

La parola ai ragazzi

1 Cosa significa per te vivere da protagonista? ☺

- ✓ Essere autonoma nelle cose che decido. Credere nei miei ideali. Avere autostima. (Marta, 12 anni)
- ✓ Essere una persona che decide e che nessuno scriva la tua storia. (Mia, 12 anni)
- ✓ Essere libero da tutti e tutto. (Michele, 14 anni)
- ✓ Per me è il mio sport, il judo, e sono cintura blu. (Aurora, 12 anni)
- ✓ Essere io stesso il personaggio principale. (Francesco, 14 anni)
- ✓ Non lasciare che siano gli altri a decidere al posto mio. Impegnarmi per raggiungere i miei obiettivi, affrontare le difficoltà con coraggio e assumermi le responsabilità delle mie azioni. Essere protagonista non vuol dire non sbagliare mai, ma imparare dagli errori e continuare ad andare avanti, cercando sempre di migliorarmi e di costruire il futuro che desidero. (Miriana, 17 anni)
- ✓ Fare scelte consapevoli, assumendosi la responsabilità del proprio destino invece di lasciare che siano gli eventi a decidere per noi. Trasformare i propri sogni in azioni concrete scrivendo ogni giorno una pagina della propria storia con coraggio e autenticità. (Filippo, 18 anni)
- ✓ Non saprei, non mi sono mai sentito protagonista, più che altro dipendevo sempre da qualcuno. (Samuele, 18 anni)
- ✓ Riuscire a vivere appieno le emozioni della propria vita. (Giulia, 14 anni)
- ✓ Saper includere e aiutare gli altri. (Nicola, 14 anni)

2 Ti sei sentito/a (o ti senti) veramente protagonista quando… Cosa hai pensato e provato? ☺

- ✓ Quando riesco ad esprimere ciò che penso. (Marta, 12 anni)
- ✓ Quando sono riuscito ad aiutare qualcuno tirandolo fuori dai guai. (Roberto, 13 anni)
- ✓ Quando non c'è nessuno che mi rompe le scatole. (Michele, 14 anni)
- ✓ Quando ho dovuto affrontare un periodo scolastico particolarmente impegnativo. Alcune materie mi risultavano difficili e all'inizio temevo di non riuscire a raggiungere i risultati che desideravo. Invece di arrendermi, ho deciso di impegnarmi di più, organizzando meglio il mio tempo e studiando con maggiore costanza. Quando sono arrivati i risultati e ho visto che i miei sforzi erano stati ripagati, ho provato una grande soddisfazione e orgoglio. In quel momento ho capito che con la volontà e l'impegno si possono raggiungere traguardi importanti. (Miriana, 17 anni)
- ✓ Quando ho raggiunto un obiettivo importante grazie al mio impegno e alla mia determinazione. Ho provato soddisfazione, orgoglio e maggiore fiducia nelle mie capacità. (Filippo, 18 anni)
- ✓ Quando ho scelto la scuola superiore. (Paolo, 14 anni)

3 Cosa vorresti fare da grande? - Hai un sogno/dei sogni per il tuo futuro? ☺

- ✓ Laurearmi in giurisprudenza e in letteratura, per poi insegnare o fare l'avvocato e poi continuare a fare judo. (Marta, 12 anni)
- ✓ VIVERE SANA! E come lavoro cuoco, estetista, youtuber. Vivere, essere trilionaria con soldi infiniti, sposarmi con Matteo o con Shiva. (Mia, 12 anni)
- ✓ L'ingegnere. E poi diventare almeno cintura marrone di Judo. Per riuscirci non penso di rinunciare molto oltre il mio tempo libero. (Michele, 14 anni)
- ✓ Lavorare per i servizi segreti. Il mio sogno è di lavorare per la CIA e vorrei realizzarlo facendo l'accademia militare a Modena e Roma. (Aurora, 12 anni)
- ✓ Lo scienziato. Il mio sogno è diventare un buon judoka. Per realizzarlo dovrò allenarmi tanto. (Francesco, 14 anni)
- ✓ Vorrei diventare ostetrica. È un sogno che porto con me fin da quando ero piccola. Mi ha sempre affascinato l'idea di poter assistere una mamma durante uno dei momenti più importanti della sua vita e di poter accogliere una nuova vita nel mondo. Penso che sia un lavoro molto bello ma anche molto impegnativo, perché richiede competenza, sensibilità, pazienza e grande responsabilità. Vorrei impegnarmi nello studio e nella formazione necessaria per realizzare questo obiettivo. Immagino un futuro in cui possa svolgere la professione che amo e, allo stesso tempo, condividere la mia vita con le persone a cui voglio bene, creando una famiglia unita e serena. Dovrò studiare con costanza, affrontare sacrifici e non scoraggiarmi davanti alle difficoltà, rinunciando a volte a momenti di svago o a qualche comodità pur di raggiungere i miei obiettivi. (Miriana, 17 anni)
- ✓ Un lavoro che mi appassioni e mi permetta di realizzarmi. Continuare a imparare e migliorarmi ogni giorno. Costruire un futuro soddisfacente. (Filippo, 18 anni)
- ✓ Il lavoro di mio padre che sarebbe l'elettricista. Il mio più grande sogno è fare il calciatore e sarei disposto a rinunciare a molte cose per poterlo realizzare perché per me è davvero importante. (Samuele, 18 anni)



Due giovani alla scoperta del mondo

Appuntamento in videochiamata con Roberto Bonzi che, con la sua fidanzata Arianna, da cinque mesi vive a Brisbane, capitale del Queensland, in Australia. Lui, di Calcinatello, elettricista classe 1997, lei quattro anni in meno, monteclarense, una laurea in matematica e statistica. Una piacevole conversazione in cui ci racconta la loro scelta.

"Siamo atterrati a Brisbane il 21 gennaio 2026. Ho iniziato a realizzare che andavo a vivere dall'altra parte del mondo solo quando siamo atterrati. E ho pensato che… eravamo matti! Solo in quel momento infatti mi sono reso conto che stavamo facendo qualcosa di grande però difficile."

Chi ha avuto l'idea?

"Circa quattro anni fa durante una giornata decisamente no, ho espresso ad Arianna il mio desiderio di voler cambiare aria. L'idea era, una volta laureata e con qualche risparmio messo da parte, di fare un paio di mesi in giro per il mondo. Desiderio dettato dall'insofferenza per giornate che, con le solite routine erano diventate tutte un po' monotone, senza più novità. In più cominciavo a sentire il mio paese un po' stretto, avanzava il timore di svegliarmi un giorno rimpiangendo di non conoscere nulla del mondo al di fuori di Calcinato e della mia provincia e non volevo negarmi questa possibilità. Arianna, abituata a viaggiare all'estero anche per studio, è stata felicissima di questa proposta. È stata lei a suggerire l'Australia, un paese ricco di possibilità, molto piacevole, anglofono che poteva offrire anche valide opportunità di lavoro. Dopo circa un anno da questa decisione, senza nessun aggancio là, siamo partiti.

Pochi preparativi: il visto e i biglietti aerei. Sapevamo che avremmo passato i primi giorni in Air BnB. Per il resto (cercare casa, lavoro, espletare pratiche varie…) abbiamo fatto tutto una volta arrivati".

E come è andata?

"Il primo mese è stato durissimo, un'altalena di emozioni: tutto ci appariva incerto, assoluto, con tantissimi momenti difficilissimi. I primi giorni ci siamo sentiti spaesati, vulnerabili, con tante piccole difficoltà che ci sembravano enormi. Allo stesso tempo però, superandole, diventavano piccoli traguardi che ci davano coraggio per continuare. Del resto devi essere mentalmente forte per un'esperienza del genere".

All'inizio, l'aiuto arriva da un ragazzo di Castiglione che prende Roberto come lavapiatti nel suo locale in attesa di un impiego più stabile. Dopo qualche settimana Arianna trova lavoro nel ristorante e Roberto, poco dopo, in un magazzino di cibi surgelati dov'è tutt'ora.

"Sapevo che in Australia tanti lavori manuali, come il mio di elettricista, sono ricercatissimi e molto ben pagati ma senza licenza australiana che lo attesta non puoi essere assunto. E questa seconda cosa l'abbiamo scoperta una volta qui. Per avere la licenza, è necessario fare prima un corso di sei mesi. Qualunque titolo di studio italiano non è accettato come tale ma deve essere convertito nella licenza australiana.

Il nostro tipo di visto è il Working-Holiday Visa n° 417, il più facile e frequente, ma allo stesso tempo quello che rappresenta più instabilità: è un visto turistico che ti permette di lavorare e viaggiare all'interno dell' Austalia ma non di rimanerci a lungo. È infatti estendibile per un massimo di soli tre anni ma nel corso del primo anno devi lavorare in settori specifici (agricoltura miniere, pesca, o turismo in zone remote) per almeno 88 giorni (e per almeno sei mesi nel secondo) altrimenti non si può fare richiesta di rinnovo. Avendo un visto così temporaneo e con questi vincoli è difficile che un datore di lavoro investa troppo su di te".



Coffs harbour, in new south wales

Avete fatto nuove amicizie?

"La comunità italiana è molto grande, come un po' in tutta l'Australia. Per caso, ci siamo ritrovati in una community di whatsapp di 5000 italiani e un sabato abbiamo risposto all'invito a partecipare una grigliata sul fiume che attraversa Brisbane. Ci siamo ritrovati in una ventina e lì abbiamo conosciuto altre due coppie di Grosseto e di Roma con cui ora ci frequentiamo.

A Brisbane la giornata inizia presto e si conclude per le 21.00. Anche i locali il fine settimana chiudono a mezzanotte. Una cosa che ci ha colpito molto è la vita che trovi lungo il fiume tutti i giorni la mattina presto: dalle 5.30 alle 6.30 vi sono migliaia di persone che vanno lì a fare attività fisica a piedi o in bicicletta, prima di andare al lavoro. Lo abbiamo scoperto per caso i primi giorni svegliandoci prestissimo a causa del fuso orario. Da allora la passeggiata mattutina e successivo caffè sul fiume, è diventato anche il nostro rito".

Come hanno reagito le vostre famiglie alla decisione di partire?

"I genitori di Arianna, sono persone aperte che vedono il visitare e vivere realtà nuove come una potenzialità di crescita e ci hanno subito appoggiato. Per i miei è stato più difficile e per un po' non hanno capito e condiviso la nostra idea. Ora però, vedendo che stiamo bene e siamo felici, sono contenti".

Tirando le somme questa avventura è iniziata come vi aspettavate?

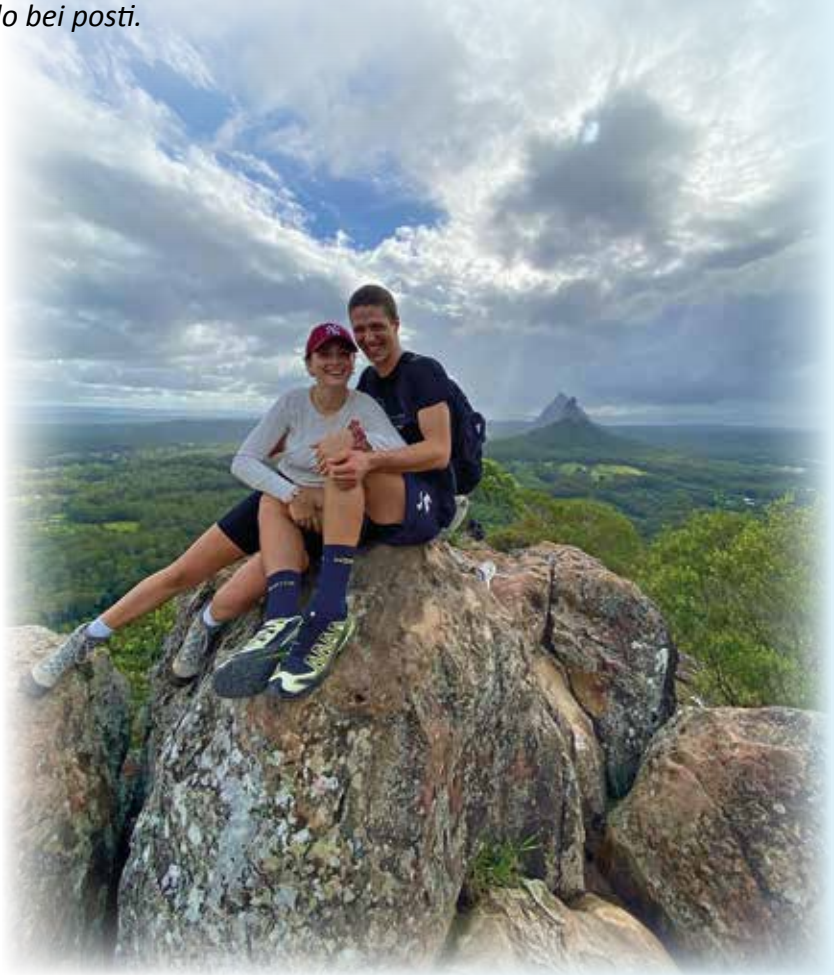
"È stato decisamente più difficile di quello che pensavamo prima di partire. Anche con la lingua, se per le pratiche burocratiche negli uffici non ci sono stati particolari problemi, nella quotidianità qui hanno tutto un loro slang, parlano stretto, veloce, tagliando molto le frasi; quindi sia io che Arianna, che pure ha una buona conoscenza dell'inglese, all'inizio facevamo fatica a capire. Tante volte abbiamo chiesto di ripetere le frasi, poi, piano piano, ci abbiamo fatto l'orecchio. Con me ora lavorano un uruguaiano, una sud coreana, un argentino, un brasiliano, e un manager indiano. Nessun italiano. Però ci capiamo.

Dopo questi cinque mesi, facendo un bilancio possiamo dire che grossi imprevisti non ci sono stati, ci siamo sistemati e stiamo visitando bei posti.

Siamo sempre stati, e siamo tutt'ora, convintissimi della nostra scelta, con zero ripensamenti. Non abbiamo però mai pensato di vivere qui per sempre. La mancanza degli affetti dopo un po' si fa sentire anche perché la distanza e i costi del viaggio sono tali che impediscono di pensare ad un ritorno a metà esperienza. Le nostre famiglie, i miei fratelli, - Roberto ha una sorella, un fratello e un gemello - *un po' ci mancano. E poi abbiamo avuto la notizia dell'arrivo del mio terzo nipotino e il pensiero del non essere presenti quando nascerà mi pesa. Ora io e Arianna siamo orientati a fermaci per un paio d'anni.*

Il nostro sogno? Vorremmo visitare alcuni posti nel Pacifico come le isole Fiji, dove splende sempre il sole, Samoa, Tonga. Da qui ci si arriva in poche ore e con costi contenuti. Sarebbe un peccato ritornare a casa senza averle visitate!"

Lucia Tameni



Glass house mountains

Primo maggio in campagna



Il circolo Acli di Ponte San Marco ha organizzato, come tutti gli anni, la festa del lavoro, questa volta presso l'Azienda Agricola Tomasoni Claudio, Cascina Schiannini, in Via Campagna 1 a Calcinatello. Erano presenti le autorità militari e civili, la sindaca, componenti della giunta e del consiglio comunale, che hanno dato lustro alla cerimonia in una località non consueta.

Solitamente questa festa viene celebrata nelle aziende; quest'anno invece grazie alla disponibilità di Claudio, Daria e dei loro tre figli ci si è trovati in aperta campagna. La Santa Messa è stata celebrata da Mons. Alfredo Savoldi, vicario episcopale della nostra zona, sacerdote conosciuto ed apprezzato che il 21 giugno farà l'entrata come parroco a Leno, dove anche il nostro don Enrico andrà a dare il proprio contributo per l'unità pastorale lenese. Dopo gli interessanti discorsi di rito, si è celebrata la Santa Messa seguita da un momento di ristoro offerto ai numerosi presenti. Il circolo Acli, nella persona del Presidente Giacomo Danesi (con l'aiuto di Diego, Bice, Maurizio, Ettore ed altri) è già alla ricerca della nuova collocazione per l'anno 2027.

Chi fosse interessato può farsi avanti. Un grazie al coro di Ponte San Marco e Calcinatello che hanno allietato l'evento con musica e canti durante la celebrazione religiosa. Tutti i presenti, numerosi, hanno accolto con favore la nuova esperienza nella cascina degli amici Tomasoni, che ringraziamo calorosamente.

Alla prossima…non mancate!

Gianluca Agosti



E FESTA SIA!



















IL PREVOSTO
VERSIONE "BALLERINO"



















Don Vincenzo... c'è posta per te!

Caro don Vincenzo... sorpresa! Per noi ragazzi del 2001 di Bedizzole (e non solo) sei stato una presenza importante in anni che, senza accorgercene, ci hanno fatto diventare il gruppo che siamo ancora oggi.

I ricordi che ci vengono subito in mente sono i campi estivi, i grest e tutte le giornate passate insieme. Ma soprattutto le notti nella tua vecchia parrocchia di Urago d'Oglio dopo il trasferimento... dove te ne abbiamo combinate davvero di ogni!

E poi i campi-scuola: dalla porta della tua camera smontata, alle volte in cui ci chiudevamo nelle camerate e ti lanciavamo dalla finestra qualsiasi cosa trovassimo.

Al di là degli scherzi, se dopo tutti questi anni siamo ancora un gruppo così unito, una parte del merito è anche tuo: per il tempo che ci hai dedicato, per averci sopportato e per esserci stato in un'età in cui magari non ci rendavamo nemmeno conto di quanto questo fosse importante.

Nel giorno dei tuoi 25 anni di sacerdozio volevamo dirti semplicemente grazie e farti tanti auguri.

Un grande abbraccio.

I ragazzi del 2001 di Bedizzole



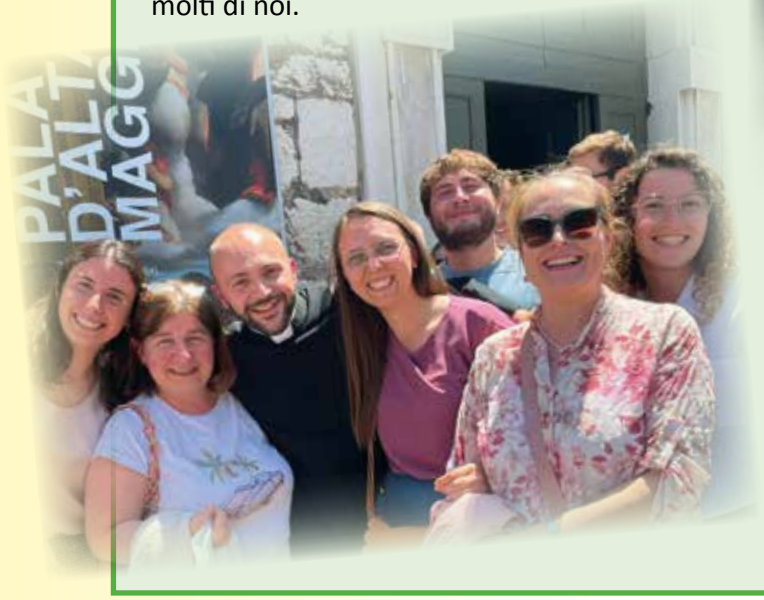






Congratulazioni don Andrea

In questi anni abbiamo parlato di Andrea Coccoli in diversi numeri del nostro giornalino seguendo il suo percorso, conoscendolo fin da quando ha prestato servizio nella nostra comunitá come seminarista già dal 2019, instaurando legami di amicizia con molti di noi.





Il 13 giugno scorso è stato ordinato sacerdote. Alla cerimonia in cattedrale a Brescia era presente anche un folto gruppo di fedeli della nostra Comunità.

A breve avremo il piacere di averlo tra noi per celebrare una delle sue prime messe.

"Il mondo oggi ha bisogno di uomini felici. La gioia è un dono che ci viene dato e si vede in una persona nel suo modo di porsi, di raccontarsi" - ha detto il vescovo nell'omelia in cattedrale.

E questo è anche il nostro augurio più bello per te: sii portatore di gioia ovunque andrai.

Buon cammino don Andrea!

La Redazione

Don Enrico verso un'altra missione





Tempo di... bilanci -anno 2025-

La pubblicazione del bilancio parrocchiale è un'operazione giusta, importante, delicata ed evidente al tempo stesso.

GIUSTA perché, come in ogni famiglia, ogni appartenente alla comunità parrocchiale sappia in che modo vengono utilizzati i soldi che vengono raccolti i quali, al di là degli introiti commerciali dati dagli affitti e dai ricavi dei bar degli oratori (e di qualche contributo di enti privati) sono nella loro totalità costituiti dalle offerte spontanee dei fedeli.

IMPORTANTE perché fa capire che, pur nel loro piccolo, le nostre parrocchie sono delle "aziende" e come tali abbisognano di fondi per poter continuare la loro attività. Basta guardare le voci delle uscite per le utenze, per le assicurazioni, la manutenzione dei beni istituzionali (chiese, oratori, proprietà), il sostentamento dei 5 sacerdoti e altro. Mi piace evidenziare una voce che si trova in tutti e tre i bilanci: le tasse (IMU, IRES, IRAP, ecc...) che va a contrastare una di quelle dicerie più difficili a morire (insieme a tante altre) che vuole la Chiesa esente da questo tipo di gravami e balzelli. Solo le nostre tre parrocchie lo scorso anno hanno contribuito all'erario con 40.716,76 euro.

DELICATA perché trovate una voce che sembra scivolare via mentre in realtà è ben presente: entrate e uscite per attività caritative. La nostra UP attraverso le Caritas parrocchiali ha erogato più di 26mila euro a favore delle famiglie in difficoltà (italiane e straniere). Non è molto e potrebbero essere di più, ma se teniamo presente che le nostre Caritas non ricevono alcun tipo di finanziamento o sostegno pubblico, ciò significa che quello che è stato raccolto (€ 17.263,00) è ancora una volta dovuto alla generosità dei fedeli.

Infine EVIDENTE ma non perché questi numeri siano dati in pasto all'opinione pubblica in modo da trarne pettegolezzi, inventare scenari apocalittici o sospettare sotterfugi e macchinazioni, bensì perché ciascuno sia corresponsabile del mantenimento della propria parrocchia di cui si sente parte; come a dire che gli unici che potrebbero eventualmente discutere su questi dati sono coloro che hanno contribuito attivamente con il proprio impegno o le proprie sostanze. Il resto sono solo chiacchiere.

Il Parroco



Parrocchia San Vincenzo - CALCINATO

ENTRATE		USCITE	
Collette Ss. Messe	21.345,56	Remunerazioni parroco e curati	6.038,00
Offerte per servizi religiosi (Ss. Messe e sacramenti)	19.873,35	Remunerazioni sagrista	2.880,00
Offerte per candele	2.400,94	Rimborsi spese ordinarie di culto (vino, ostie, incenso, cera, libri..)	10.924,19
Offerte per benedizioni	770,00	Compensi a relatori, confessori...	10.035,00
Contributi Enti Privati (banche, fondazioni..)	2.511,37	Spese utenze (elettricità, acqua, gas...)	45.419,49
Offerte per attività istituzionali oratorio	62.934,18	Spese cancelleria	2.907,47
Altre offerte ordinarie	21.692,60	Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	50.188,68
Entrate bar (al netto delle spese)	4.220,91	Compensi a professionisti	1.215,00
Offerte per attività pastorali	12.438,20	Spese per assicurazioni	9.471,24
Offerte per giornalino parrocchiale	2.205,00	Spese attività pastorali	8.540,00
Offerte specifiche attività parrocchiali	24.061,50	Spese per attività istituzionali oratorio	17.172,28
Offerte per attività caritative	11.800,00	Spese per giornale parrocchiale	6.769,34
Affitti	19.558,20	Spese per specifiche attività istituzionali	5.579,46
		Contributo diocesano	1.903,00
		Erogazioni per attività caritative	14.807,02
		Altre spese generali	12.579,63
		Imposte e tasse (IRES, IRAP, IMU, rifiuti...)	9.182,70
		Spese manutenzione ordinaria immobili	15.004,00
		Contributo Istituto Suore S. Famiglia	7.700.00
TOTALE ENTRATE	**205.811,81**	**TOTALE USCITE**	**238.317,03**



Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù - PONTE SAN MARCO

ENTRATE		USCITE	
Collette Ss. Messe	24.819,21	Remunerazioni parroco e curati	12.000,00
Offerte per servizi religiosi (sacramenti)	8.940,00	Rimborsi spese ordinarie di culto (vino, ostie, incenso, cera, libri..)	1.392,13
Offerte per candele	2.831,74	Spese utenze (elettricità, acqua, gas...)	29.788,71
Erogazioni liberali	45.900,00	Spese cancelleria	1.030,11
Altre offerte ordinarie	6.120,00	Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	17.179,17
Contributi da enti privati (banche, fondazioni...)	400,00	Compensi a professionisti	13.511,50
Entrate bar (al netto delle spese)	1.030,49	Spese per assicurazioni	13.006,00
Contributi enti pubblici	121,61	Spese attività pastorali	4.070,32
Offerte per attività pastorali	8.065,00	Spese per giornale parrocchiale	4.908,80
Offerte per giornalino parrocchiale	350,00	Contributo diocesano	2.754,00
Offerte per attività caritative	5.463,00	Erogazioni per attività caritative	11.930,60
Affitti	27.102,20	Altre spese generali	85,00
Rendite terreni	360,00	Imposte e tasse (IRES, IRAP, IMU, rifiuti...)	25.950,06
Altri proventi immobiliari	200,00	Manutenzioni Straordinarie	7.625,00
Entrate fotovoltaico (al netto delle spese)	23.110,31	Mutuo (quota capitaria e interessi)	21.026,72
Rimborsi Assicurazioni	91.860,00		
TOTALE ENTRATE	**246.673,56**	**TOTALE USCITE**	**166.173,12**



Parrocchia Natività di Maria - CALCINATELLO

ENTRATE		USCITE	
Collette Ss. Messe	27.231,00	Remunerazioni parroco e curati	8.064,00
Offerte per servizi religiosi (sacramenti)	10.735,00	Remunerazioni sagrista	6.562,00
Offerte per candele	1.260,00	Ritenute fiscali su retribuzioni	1.772,00
Contributi enti privati (banche...)	6.346,00	Rimborsi spese ordinarie di culto (vino, ostie, incenso, cera, libri..)	1.291,00
Erogazioni liberali	4.055,00	Spese utenze (elettricità, acqua, gas...)	66.556,00
Entrate bar (al netto delle spese)	11.188,00	Spese cancelleria	2.383,00
Offerte per attività pastorali	6.062,00	Spese manutenzione ordinaria beni istituzionali	38.124,00
Offerte per giornalino parrocchiale	2.425,00	Compensi a professionisti (commercialisti, architetti...)	2.797,00
Offerte specifiche attività parrocchiali	10.000,00	Spese per assicurazioni	6.172,00
Offerte per attività caritative	12.840,00	Spese per giornale parrocchiale	40,00
Entrate e contributi attività UP (fondo educazione)	124.065,00	Spese per specifiche attività istituzionali	17.751,00
Rendite terreni	1.384,00	Contributo diocesano	1.442,00
Affitti	8.400,00	Spese per attività UP (fondo educazione)	125.470,00
Entrate per attività straordinarie (feste patronali, ecc.)	40.751,00	Altre spese generali	2.994,00
		Imposte e tasse (IRES, IRAP, IMU, rifiuti, banche...)	5.584,00
		Uscite per attività straordinarie (feste patronali, ecc.)	29.245,00
TOTALE ENTRATE	**266.742,00**	**TOTALE USCITE**	**316.247,00**

ANNO GIUBILARE FRANCESCANO
17 SETTEMBRE - ORE 20.30

FIACCOLATA

DAL COSTIOLO ALLA CHIESA PARROCCHIALE DI CALCINATELLO

ANNO GIUBILARE ALOISIANO
20 SETTEMBRE - ORE 16.30

S. MESSA SOLENNE DELL'U.P.

NELLA BASILICA DI S. LUIGI GONZAGA A CASTIGLIONE D/S.

Estate speciale ...tra Esenta e dintorni

Lo scorso anno **ESENTA** è stata travolta da un'ondata di aria nuova, che ha riacceso in molti la voglia di mettersi in gioco per la propria comunità. Così, è iniziato un percorso tutto in divenire che ha visto al centro la collaborazione tra la "vecchia generazione" di volontari, veterani di sagre e manifestazioni, e un gruppo di ragazzi pronti a raccogliere il testimone e a portare nuove idee. I momenti di difficoltà non sono mancati, ma l'impegno è stato ripagato dal grande entusiasmo con cui, da sempre, vengono accolte le proposte nella nostra frazione.

Dopo le celebrazioni del 25 e 26 aprile in occasione del Santo Patrono, anche quest'estate sarà ricca di appuntamenti.

Si parte da *sabato 20 giugno* con la *processione dedicata a San Luigi Gonzaga*, seguita da una serata in compagnia nella zona della terrazza sopra il campo sportivo: *stand gastronomico* a base di pane e salamina, piadine e patatine fritte.

Sabato 18 luglio verrà riproposto invece l'ormai tradizionale *spiedo in piazza*, che ogni anno richiama centinaia di persone.

Dopo il grande successo dello scorso anno, a *settembre* tornerà *"Esenta in Festa"*, nata dall'idea di un gruppo di giovani con l'obiettivo di unire le generazioni e permettere anche a chi non l'ha vissuto in prima persona di respirare quello spirito di unione e convivialità che caratterizzava la storica sagra. Quest'anno l'evento sarà ricco di novità, prima fra tutte l'aggiunta di una terza serata: si terrà infatti venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 settembre.

Nel 2026 ricorre anche l'ottantesimo compleanno della scuola dell'infanzia Tisi Bresciani, che per l'occasione offrirà un fitto calendario. I festeggiamenti sono iniziati già nel weekend del 9 e 10 maggio con l'evocativa mostra fotografica che ha ripercorso la storia della scuola dai primissimi anni fino ai giorni nostri. Si proseguirà poi *domenica 28 giugno* con uno *spiedo da asporto* e *sabato 25 luglio* con il *cinema sotto le stelle*. *Sabato 26 settembre* sarà la volta del *concerto del coro "Voci Libere"* e, infine, *sabato 10 ottobre* le celebrazioni si concluderanno con una *Messa seguita da una cena in trattoria*.

Ogni evento è reso possibile dall'impegno dei volontari e dalla partecipazione delle persone che scelgono di esserci. Vi aspettiamo dunque per vivere insieme questi momenti di condivisione che fanno di Esenta una comunità viva e unita.

Federica Breda



METTITI ALLA PROVA!











1. Località dove parte il presepe vivente
2. Si svolge in oratorio durante l'estate
3. Il don che fa parte dell'AGESCI
4. È stata promessa a Mosè
5. Si va di Domenica
6. La Sua...
7. Ultima preghiera della giornata
8. Chi è il leone alato
9. Sono dieci
10. Sinonimo di sento
11. Il santo a cui è dedicato il Costiolo
12. Il fedele le dice
13. Piatto filippino cucinato da Suor Jona
14. L'ape che fa il gelato nel nostro paese
15. Il 26 luglio a Calcinato
16. È quello delle lampadine
17. Il don in partenza
18. È quello di Giovanni
19. I santi della nuova parrocchia dell'UP



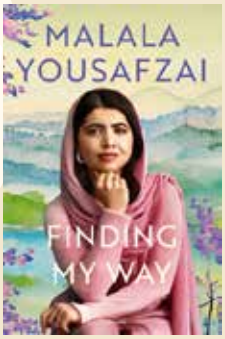
LETTURE SOTTO L' OMBRELLONE

CONSIGLI DALLA REDAZIONE

"NATE DALLA TEMPESTA" - Alessia Coppola - ed. Fazi Editore



È la storia di tre generazioni di donne che attraversano il novecento Salentino.
Il romanzo si apre con Rosa Spina, il primo personaggio di cui facciamo la conoscenza e poi vai indietro nel tempo, raccontando la storia di sua madre Mina e di sua nonna Cosma. Le donne di questa famiglia hanno in comune molto più di quanto credono e attraverso di loro esploriamo i legami familiari e la paura di assomigliare a chi ci hanno feriti. Il romanzo ci permette infatti di riflettere su una domanda molto importante: siamo davvero destinati a diventare come i nostri genitori oppure possiamo scegliere chi essere? Nate dalla tempesta vi travolgerà come le onde del mare.



"FINDING MY WAY" - Malala Yousafzai- ed. Garzanti Editore

Tutti conosciamo Malala come la ragazza sopravvissuta ad un attentato da parte di talebani, come l'attivista che si batte per il diritto all'istruzione delle bambine e delle ragazze, la persona più giovane della storia ad aver vinto il premio Nobel per la pace. Ma ci siamo mai chiesti che cosa significhi davvero essere Malala? Una ragazza che tutto il mondo crede di conoscere. Una ragazza a cui è stato affibbiato un ruolo che non ha scelto, solo a causa di ciò che le è successo da adolescente. Questo libro racconta in prima persona cosa significhi essere una ragazza ventenne: dalla difficoltà degli esami all'università, alla gioia di avere finalmente delle amiche. Dal rapporto conflittuale con il proprio passato alla scoperta dell'amore. Fino alla scelta importantissima di prendersi cura della propria salute mentale. "Finding my Way" è un libro onesto e coraggioso che merita di essere scoperto.





"TI LASCIO ANDARE" – Daniel Lumera – ed. Mondadori

Ognuno di noi ha qualcosa che non riesce a perdonare o lasciare andare: un'abitudine, una dipendenza fisica o relazionale, un dolore, una morte mai superata, pensieri, paure, aspettative. Tra antiche sapienze millenarie e recenti ricerche delle neuroscienze, l'autore ci mostra come lasciare andare sia essenziale per una vita significativa, suggerendo tecniche pratiche per riuscirci. Un libro per imparare a liberarsi dai pesi invisibili che portiamo dentro, per fare spazio al nuovo e all' inaspettato.

"UN PO' PIÙ LONTANO" – Anais Vaugelade - ed . Babalibri



È estate e il piccolo coniglio Lorenzo si annoia. La mamma gli concede di giocare in giardino ma senza superare lo steccato. Lorenzo però lo supera un poco e il giorno dopo va ancora un po' più lontano, sentendosi a volte felice e fiero a volte spaventato. Un'avventura alla scoperta del mondo per imparare a diventare grande. Dai 5 anni.

IL GIORNALINO SEMPRE IN VACANZA CON TE!

CONCORSO ESTATE 2026

"CAMMINARE INSIEME" riprende a viaggiare! Con il suo focus, le info, i consigli di lettura e giochi per il tuo relax... chissà dove arriverà quest'anno?!



Partecipa anche tu in quattro mosse:



1 Metti in valigia questo numero

2 Raggiungi il luogo della tua vacanza



3 scatta una foto ma ...attenzione...nella foto non può mancare il giornalino!

4 inviala con un breve pensiero al numero whatsapp **366 426 8424**

o alla giornalinoupcalcinato@gmail.com



ENTRO IL 12 SETTEMBRE

Per la foto più *originale*, **insolita**, **PARTICOLARE**

...in palio



ASPETTIAMO ANCHE LA TUA FOTO!

BUONE VACANZE!

La redazione

Da ora puoi sfogliare i numeri precedenti anche sul nostro archivio on-line direttamente su:
upcalcinato.it/giornalino
Buona lettura!

CAMMINARE INSIEME



Una parte della Corale "San Vincenzo", diretta dalla Maestra Marina in trasferta a San Vito di Bedizzole





C'è sempre posto per nuove voci! INFO: 339 7860466 (Fabio)
Seguici anche sulle pagine dell'UP Calcinato



I NEO-CRESIMATI DELLA NOSTRA U.P.

- 17 maggio 2026 -